

COPPA ITALIA: BLOCATE FIORENTINA E GENOA

La squadra di Mazzone in difficoltà anche per il caldo (1-1)

«Viola» a passo ridotto contro un Palermo da A

Chiuso in svantaggio il primo tempo (gol di Majo), i toscani acciuffano stentatamente il pari con Casarsa. Mancanza di iniziativa e di schemi validi

La squadra calabrese fischia in casa (2-1)

Il Catanzaro si arrende ad una caparbia Ternana

Sul rendimento della compagine di Di Marzio ha pesato il mancato accordo di nove titolari. Gli umbrì sono apparsi già ottimamente rodati

MARCATORI: Palanca (C.) su rigore al 4', Mendoza (T.) al 14 e Zanolla (T.) al 19 del s. t.
CATANZARO: Pellizzaro; S. Ippolito; Nicolini; Bracci; Ranieri; Vichi; Nemo; Improbato; Sperotto; Bocelloni; Palanca (N. 12 De Marco, n. 13 Bantini, n. 14 Vignani, n. 15 Micali, n. 16 Rondinelli).
TERNANA: De Luca; Nerini; Ferrarini; Biagini; Mastello; Moro; Mendonza; Rossi; Zanolla; Crivelli; Pezzato (N. 12 Bianco, n. 13 Catterina, n. 14 Platto, n. 15 Casella).
ARBITRO: Pignatelli di Genova.
NOTE: Caldo alto, spettatori settemila circa, ammoniti Moro e Nicolini, espulso per gioco scorretto Sperotto.
DAL CORRISPONDENTE
 CATANZARO, 12 settembre
 Fissati per il Catanzaro e applausi per la Ternana a conclusione di una partita condotta nel pectore. In vantaggio di una Ternana che ha avuto meno scompensi, che ha sbagliato di meno e che ha anche saputo sfoderare la giusta determinazione. Una volta trovatisi in svantaggio, gli uomini di Fabbri sono apparsi più in fretta a difendere il terreno, a fronteggiare il lungo e logorante campionato di serie B che li vedrà tra i protagonisti.

MARCATORI: Majo (P) al 32' del p.t.; Casarsa (F) al 6' s.t.
FIORENTINA: Trapani; Vianello; Gherlo; Laroli; Di Cicco (Viganò al 36' p.t.); Cerantola; Osellame; Prignani; Vultura; M. Magagnoli; N. 12; Bravi, n. 13; Longo, n. 15; Perissinotto, n. 16; Novelli (N.).
FIORENTINA: Mattolini; Galidoglio; Rossinielli (Desolati al 22' s.t.); Pellegrini; Della Martira; Zuccheri; Caso; Gioi; Casarsa; Antonucci; Bertarelli, N. 12; Ghinelli, n. 13; Tendi, n. 14; Restelli, n. 15; Bagnato.
ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

DALL'INVIATO
 PALERMO, 12 settembre
 Alla Fiorentina ora non resta che sperare in un successo nella Mitropa Cup (ammesso che sia inserita nel torneo). Oggi allo stadio «La Favorita», di via di Mazzoncello, si gioca la partita di 3 anni orsono contro un Palermo dal gioco scarno ma efficace i toscani sono riusciti a pareggiare dopo essere stati in vantaggio per ben 19'. A seguito di questo risultato la compagine viola è stata, in pratica, eliminata dalla Coppa Italia. Una condanna l'attorno fra una settimana a conclusione dell'intero programma a San Siro fra l'Inter e il Pescara. Attualmente il viola, nella classifica del girone C, sono in testa con 32 punti, 7 reti allattivo e 4 al passivo. In 12 partite giocate, 5 punti, 6 reti allattivo, contro 2 al passivo. Alle spalle di Chiappella, per superare il turno, basterebbe pareggiare con il Pescara, ma pareggiare è vietato per i nerazzurri. Tornando alla partita di oggi, giocata su un campo infuocato, di caldo, ad una temperatura torrida (due spettatori sono svenuti e sono stati portati via in barella) ed a una difesa vigorosa, il Catanzaro si è presentato con un attacco di spunto, evitando anche una tiratura più di un soffio a lato, qualche minuto dopo il primo tempo ha preso anche Impronta. Poi, in chiusura, le bordate di protesta, le urlate di Catanzaro, l'espulsione di Sperotto che l'arbitro Pier Zanoni punì così per gioco scorretto. f. m.

DAL CORRISPONDENTE
 CATANZARO, 12 settembre
 Fissati per il Catanzaro e applausi per la Ternana a conclusione di una partita condotta nel pectore. In vantaggio di una Ternana che ha avuto meno scompensi, che ha sbagliato di meno e che ha anche saputo sfoderare la giusta determinazione. Una volta trovatisi in svantaggio, gli uomini di Fabbri sono apparsi più in fretta a difendere il terreno, a fronteggiare il lungo e logorante campionato di serie B che li vedrà tra i protagonisti.

DAL CORRISPONDENTE
 CATANZARO, 12 settembre
 Fissati per il Catanzaro e applausi per la Ternana a conclusione di una partita condotta nel pectore. In vantaggio di una Ternana che ha avuto meno scompensi, che ha sbagliato di meno e che ha anche saputo sfoderare la giusta determinazione. Una volta trovatisi in svantaggio, gli uomini di Fabbri sono apparsi più in fretta a difendere il terreno, a fronteggiare il lungo e logorante campionato di serie B che li vedrà tra i protagonisti.

Cattivo esordio casalingo degli adriatici

Sfortunata la Samb: vince il Verona (2-1)

MARCATORI: al 41' p.t. Trevisan (S), al 44' p.t. Petrini (V), al 19' s.t. Moro (V).
SAMBENEDETTESSE: Pozzani; Spinozzi; Catto; Inselvini; Agresti; Martelli; Testa; Bertani; Chimenti; Catania; Odorizzi; N. 12 Pignone, n. 13 Daleno, n. 14 Melotti.
VERONA: Supercchi; Baccichieri; Franzon; Fiaschi; Cenzi; Negrisolo; Moro; Masetti; Petrini; Madde; Zignoni, n. 12 Paffonino, n. 13 Sirena, n. 14 Guidolin.
ARBITRO: Mascia di Milano.
NOTE: Giornata di pieno sole; terreno in ottimo condizione; spettatori cinquemila circa, ammonito Catto.

SERVIZIO
 SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 12 settembre
 Una Sambenedettese per nulla trascendentale ha dato filo da torcere ad un Verona, che è riuscito a far suo il risultato grazie alle molte occasioni da gol sbagliate dagli avversari rossoblù. Il Verona ha più badato agli schemi di gioco che al risultato, ha gestito in maniera apprezzabile soprattutto a centrocampo per l'invenzione di Zignoni e Petrini, autori di entusiasmananti e veloci scambi di primo tempo.

In definitiva un risultato che premia oltre i meriti la squadra di Valcareggi, mentre per la Samb la prova ordinaria è servita per verificare il suo stato di salute, che è dir la verità è sembrato buono. Comunque i primi a mandare in gol sono stati gli adriatici con una prodezza di Trevisan al 41' del primo tempo. Vale la pena di descrivere la azione perché di pregevole fattura. Parte da lontano Odorizzi, preciso allungo a Bertani, questi a Chimenti che supera in bellezza l'avversario e serve Trevisan che con un forte tiro angolato in diagonale segna imparabilmente. Al 43' abbiamo un salvataggio di Pozzani ai piedi di Zignoni, ma subito dopo, precisamente al 44', il Verona perviene al pareggio con Petrini, su passaggio di Masetti, da pochi passi dalla porta.

SERVIZIO
 SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 12 settembre
 Una Sambenedettese per nulla trascendentale ha dato filo da torcere ad un Verona, che è riuscito a far suo il risultato grazie alle molte occasioni da gol sbagliate dagli avversari rossoblù. Il Verona ha più badato agli schemi di gioco che al risultato, ha gestito in maniera apprezzabile soprattutto a centrocampo per l'invenzione di Zignoni e Petrini, autori di entusiasmananti e veloci scambi di primo tempo.

MARCATORI: Re Cecconi (L) al 25', Giordano (L) al 34' del primo tempo; Bortolotti (C) al 30', Giordano (L) al 38' del s.t.; Moro (C).
CATANIA: Petrelli; Labrocca; De Gemario; Malaman; Dal'Orto; Fracapani; Spagnolo; Pulici; Bordin (12, Villa, 13, De Giovanni, 13, Trovati, 15, Grilli, 16, Lorenzetti).
ARBITRO: Laps, di Torino.

DAL CORRISPONDENTE
 CATANIA, 12 settembre
 Lazio in sopplesse, Catania contratto: in questa fase, forse, tutta la partita irrua in Catania, allo stadio Cibola, tra le formazioni di Vinicio e Di Bella, conclusasi con la vittoria dei laziali per 3-1.

DAL CORRISPONDENTE
 CATANIA, 12 settembre
 Lazio in sopplesse, Catania contratto: in questa fase, forse, tutta la partita irrua in Catania, allo stadio Cibola, tra le formazioni di Vinicio e Di Bella, conclusasi con la vittoria dei laziali per 3-1. La partita si preannunciava abbastanza bella, ed è tratta lo è stata. La posizione in classifica e la mancanza di un punto in questa partita, obbligatoria per entrambe le squadre davanti del resto la possibilità a giocatori e ad allenatori di poter provare qualche gioco nuovo e collaudare quelli vecchi.

Il Genoa pareggia (2-2) con un brioso Monza

Pruzzo (2 gol) porta i liguri al match diretto con la Juve

Domenica prossima rossoblù e bianconeri scenderanno in campo a pari punti per la qualificazione ai quarti di Coppa - Alla doppietta dei centravanti genoani hanno replicato i brianzoli Sansone e Tosetto



MONZA - GENOA — Terraneo precede Pruzzo, autore di due gol.

Con un gol di Re Cecconi e una «doppietta» di Giordano: 3-1

La Lazio batte in sciolttezza un Catania con troppi timori

MARCATORI: Re Cecconi (L) al 25', Giordano (L) al 34' del primo tempo; Bortolotti (C) al 30', Giordano (L) al 38' del s.t.; Moro (C).
CATANIA: Petrelli; Labrocca; De Gemario; Malaman; Dal'Orto; Fracapani; Spagnolo; Pulici; Bordin (12, Villa, 13, De Giovanni, 13, Trovati, 15, Grilli, 16, Lorenzetti).
ARBITRO: Laps, di Torino.
DAL CORRISPONDENTE
 CATANIA, 12 settembre
 Lazio in sopplesse, Catania contratto: in questa fase, forse, tutta la partita irrua in Catania, allo stadio Cibola, tra le formazioni di Vinicio e Di Bella, conclusasi con la vittoria dei laziali per 3-1.

MARCATORI: Sansone (M) al 23' del primo tempo; Pruzzo al 23' su rigore; Pruzzo al 30'; Pruzzo al 35' della ripresa.
MONZA: Terraneo; Michelazzi; Gamba; De Vecchi; Pavlencovi; Fasoli (dal 28' s.t. Fregina); Tosetto (dal 30' s.t.); Barani; Giordano; Ardemagni; Sansoneverino.
GENOA: Girardi; Secondini; Castonaro; Campidonico; Maffei; Dufeli; Bantini; Arculeo; Pruzzo; Mattoni; Chiappara (dal 27' s.t. Urbani).
ARBITRO: Meneucci di Firenze.
NOTE: Giornata nevulosa con pioggia a intermittenza. Spettatori paganti 3392 per un incasso di lire 10.673.300. All'8' e per 20 minuti di tempo, la Monza aveva in vantaggio Sandro Mazza, Radice, Trapani e il DS milanista Vitali.

SERVIZIO
 MONZA, 12 settembre
 Paragonando sul difficile terreno del Monza il Genoa si vede costretto a giocare la qualificazione di Coppa nello scontro diretto con la Juventus. Ma non può andare anche peggio visto che alla spartizione della palla la compagine di Simoni giunge preceduta da i bianconeri grazie ad un gol di Pruzzo marcato da posizione quasi impossibile. Il Monza, sovente in minoranza alle sponde di un Genoa, cui risulterebbe un difetto la mancanza di continuità e crediamo che a Simoni possa servire la esperienza brianzola per rivedere taluni suoi «errori», che non mancano di destare perplessità. Il Monza invece ha mostrato una volta dimostrato di essere compagine svelta e risolutiva, con un difensore capace di intercettare i palloni e di cadere sui palloni. Il risultato, se si riesce, potrebbe rappresentare un buon trampolino di lancio per il ritorno in campo.

SERVIZIO
 VARESE, 12 settembre
 Il Varese ha colto il suo primo successo in Coppa Italia superando il proprio club di 90 minuti, ha superato il calcio di rigore, il secondo tempo è stato travolgente. L'azione che ha dato il bianco il Varese ha avuto un momento determinante la pressione esercitata per tutto l'arco del match e, in un momento di crisi, è stato il capocannoniere della partita, Franco Schetti, a colpire l'esterno del palo. Il Monza come prevedibile ha accettato il primo e il secondo tempo è stato travolgente. L'azione che ha dato il bianco il Varese ha avuto un momento determinante la pressione esercitata per tutto l'arco del match e, in un momento di crisi, è stato il capocannoniere della partita, Franco Schetti, a colpire l'esterno del palo.

MARCATORI: Franceschelli (V) al 30', Bortolotti (C) al 34' del primo tempo; Moro (C).
VARESE: Della Costa; Masellini; Magnavacca; Ferrero; Ferraro; Dal Fiume; Vaghezza (Manelli al 17' s.t.); Bortolotti; Castelli; Franceschelli.
PESCARA: Giacconi; De Marchi (Bortolotti al 31'); Manenti; Zuccheri; Nicolini; Santucci.
ARBITRO: Pignatelli di Genova.
NOTE: Anelli 11 a 4 per il Varese. Spettatori 700 dei quali 530 paganti per un incasso di lire 3.300.000. All'8' e per 20 minuti di tempo, la Pescara aveva in vantaggio De Marchi che esce in barcolla per un callo ricevuto in faccia a seguito di una scivolata di Franceschelli, poi tardi gli verrà ricucita una sovietica frattura al polso destro, molto a rischio al termine della partita sono stati applicati due punti e un gesso. Il Varese ha avuto una sgarbiata ricevuta in precedenza. Ammoniti Magnavacca, Bortolotti e Franceschelli e Galbani per gol infelice.

Un «brodino» per il Foggia reduce dalla batosta di Torino

L'Ascoli va un po' meglio ma non trova i gol (0-0)

Colpa dell'attacco, ma anche dei centrocampisti, poco «illuminati» nell'ultimo passaggio

ASCOLI: Grassi; Legnaro (dal 16' s.t. Anzolin); Perico; Colaninno; Lo Gozio; Morrelli; Villa; Ghetti; Magherini; Vivani; Zandoli (dal 23' s.t. Landini); (12, Recchi, 13, Mancini).
FOGGIA: Memo; Colla; Sali; Pirazzini; Bruschini; Scala; Nicoli; Lodiati; Olivieri; Del Negro; Bordin (12, Villa, 13, De Giovanni, 13, Trovati, 15, Grilli, 16, Lorenzetti).
ARBITRO: Frasso di Capua.
NOTE: Giornata di sole, spettatori oltre 5000 per un incasso di 11.980.000 lire. All'11' e 2' per l'Ascoli (5-1), Ammoniti nel p.t. Scala, e al 40' Morrelli; espulso al 10' s.t. Olivieri per scorrettezza.

DAL CORRISPONDENTE
 ASCOLI PICENO, 12 settembre

Contro le pigri al Ascoli è andata sempre male. Ha perso contro il Lecce, ha pareggiato domenica scorsa con il Taranto e ha ottenuto un pareggio con il Foggia. In questi tempi ha giocato un calcio di riserva per arrivare alla condizione di quello con il Taranto, poiché in quella partita i pugliesi di turno hanno cercato di tutto fuorché il gioco. Dobbiamo dire innanzitutto che, vedendo l'incontro odierno, abbiamo constatato nel-

la sfera sopra la traversa. Poco dopo anche Magherini ha provato la conclusione: benché coperto da Lodiati, ha impegnato seriamente Memo. Zandoli è sceso al 22' sulla destra ed il suo cross ha creato un pesante imbarazzo per la retroguardia foggiana. Al 42' Grassi ha salvato la sua porta su un colpo di testa di Olivieri, completamente solo a non più di tre metri della porta ascolana. Un minuto prima del riposo Zandoli ha dato l'illusione del gol: l'ala si è girata molto bene ma il suo tiro è andato a spengersi sull'esterno della rete.

Nella ripresa, la seconda infida del Foggia è giunta al 22' quando Bordin, raccolta una punizione calciata da Del Negro, al volo ha girato verso Grassi il quale ha bioccolato con sicurezza il pallone. L'ultima occasione è stata dell'Ascoli, sulla destra scendeva Magherini che ha lanciato il pallone in diagonale, però la sua conclusione è finita sul fondo. Per concludere ricordiamo che al 10' è stato espulso il centravanti foggiano Olivieri per scorrettezza.

La squadra pugliese si è mossa poco, ma in quelle poche azioni di attacco ha saputo rendersi molto pericolosa. Al contrario dei bianconeri, il quale ha bioccolato di tutto fuorché il gioco. Dobbiamo dire innanzitutto che, vedendo l'incontro odierno, abbiamo constatato nel-

la sfera sopra la traversa. Poco dopo anche Magherini ha provato la conclusione: benché coperto da Lodiati, ha impegnato seriamente Memo. Zandoli è sceso al 22' sulla destra ed il suo cross ha creato un pesante imbarazzo per la retroguardia foggiana. Al 42' Grassi ha salvato la sua porta su un colpo di testa di Olivieri, completamente solo a non più di tre metri della porta ascolana. Un minuto prima del riposo Zandoli ha dato l'illusione del gol: l'ala si è girata molto bene ma il suo tiro è andato a spengersi sull'esterno della rete.

Mario Paolletti

Lino Rocca

Sconfitto 1-0 il Pescara

Franceschelli regala la prima vittoria al Varese

MARCATORI: Franceschelli (V) al 30', Bortolotti (C) al 34' del primo tempo; Moro (C).
VARESE: Della Costa; Masellini; Magnavacca; Ferrero; Ferraro; Dal Fiume; Vaghezza (Manelli al 17' s.t.); Bortolotti; Castelli; Franceschelli.
PESCARA: Giacconi; De Marchi (Bortolotti al 31'); Manenti; Zuccheri; Nicolini; Santucci.
ARBITRO: Pignatelli di Genova.
NOTE: Anelli 11 a 4 per il Varese. Spettatori 700 dei quali 530 paganti per un incasso di lire 3.300.000. All'8' e per 20 minuti di tempo, la Pescara aveva in vantaggio De Marchi che esce in barcolla per un callo ricevuto in faccia a seguito di una scivolata di Franceschelli, poi tardi gli verrà ricucita una sovietica frattura al polso destro, molto a rischio al termine della partita sono stati applicati due punti e un gesso. Il Varese ha avuto una sgarbiata ricevuta in precedenza. Ammoniti Magnavacca, Bortolotti e Franceschelli e Galbani per gol infelice.

SERVIZIO
 VARESE, 12 settembre

Il Varese ha colto il suo primo successo in Coppa Italia superando il proprio club di 90 minuti, ha superato il calcio di rigore, il secondo tempo è stato travolgente. L'azione che ha dato il bianco il Varese ha avuto un momento determinante la pressione esercitata per tutto l'arco del match e, in un momento di crisi, è stato il capocannoniere della partita, Franco Schetti, a colpire l'esterno del palo. Il Monza come prevedibile ha accettato il primo e il secondo tempo è stato travolgente. L'azione che ha dato il bianco il Varese ha avuto un momento determinante la pressione esercitata per tutto l'arco del match e, in un momento di crisi, è stato il capocannoniere della partita, Franco Schetti, a colpire l'esterno del palo.

Enrico Minazzi